



Crescere nella Fede

alcune idee di fondo sul cammino di catechesi

Due mentalità, due logiche

Un
cammino
di fede

Un
corso
di dottrina

Due approcci educativi

Strada

- ★ La Rivelazione cristiana
- * incontrare la **persona di Gesù**
amico
- maestro
- Signore
- ★ L'**esperienza** del vivere nella
comunità cristiana

Dottrina

- ★ **Sapere** delle cose
- * **essere** **presente**
“quanto basta”

Due atteggiamenti di fondo

- desiderio di **far crescere**
- **fiducia** in chi accompagna
- voglia di **confrontarsi**
- cercare di **non far mancare**
- imparare le **cose insegnate**
- **informarsi** sul **comportamento** del figlio

Far crescere NELLA fede

Tratto da Tonino Lasconi, *Per il 2000 si cambia!*,
ed. Paoline 1999

«Ritengo onesto, urgente e necessario prendere atto con coraggio di come effettivamente stanno le cose.

Invece continuiamo tranquillamente a fare finta che i bambini siano *venuti alla fede*, nonostante sappiamo benissimo che la fede gli è “caduta addosso”.

Allora, quando i bambini, in prima elementare, arrivano al catechismo, li mettiamo sui banchi, diamo loro la catechista e il libro del catechismo, e partiamo con l’indottrinamento. Come se avessero scelto la fede per lo scossone della Parola capace di trafiggere il cuore.

Far crescere NELLA fede

Insegniamo loro la fede come se fosse la storia o la geografia. Non offriamo loro notizie, ma nozioni.

Nozioni che, però, non sono come quelle della storia e della geografia, perché pretendono di essere seguite da comportamenti pratici.

Tu Gesù non sei come Alessandro Magno e il fiume Po, che li lasci in un libro o in un angolo della memoria. Tu no, tu non vuoi che si dicono parolacce e bugie, che si disobbedisca ai genitori e agli insegnanti, che si rifilino calci negli stinchi a chi ti prende in giro, che si vedano certe trasmissioni televisive...

Far crescere NELLA fede

Vuoi invece che al mattino e alla sera si recitino le preghierine, che alla domenica si vada a messa, che... Insomma, vuoi tutto quello che dispiace ai bambini, e non vuoi ciò che a loro più garba. E questo ti rende un impicciione e un antipatico, un tipo dal quale è meglio girare alla larga.

I bambini, infatti, maturano in fretta un efficacissimo meccanismo di difesa: “Gesù può dire quello che gli pare, tanto nessuno gli dà retta”. (...)

È così che nei bambini matura la convinzione che il prete e la catechista certe cose le devono dire perché le devono dire, per mestiere. Come a loro tocca fare finta di crederci finché “sono piccoli”, fino alla prima comunione e alla cresima.

Ma la realtà è tutta un'altra cosa: le cose funzionano come nel mondo dei grandi. Lo dice pure la televisione.



Far crescere la fede

I genitori: i primi testimoni
ovvero
come parlare di Dio ai propri figli?

**Quale
immagine di
Dio stiamo
comunicando**

Tentazioni da evitare

- "Dio vuole che tu obbedisca..."
- "Se disubbidisci il tuo angioletto piange e il diavolletto ride..."
- "Dio ti vede..."
- "Visto? Dio ti ha punito..."

Tentazioni da evitare...perché:

- Gli esseri umani possono essere considerati spontaneamente religiosi non però spontaneamente cristiani
- La religiosità spontanea offre un'immagine di Dio legata a:
 - causa - effetto
 - delitto - castigo
 - sospetto, castigo, paura

Tentazioni da evitare...perché

«La psicología clínica e la psicoterapia ci dicono che la religione ha un solo grande nemico, un nemico molto potente che non è l'egoismo o l'aggressività, ma la PAURA»

«L'effetto principale della paura è costruire una barricata contro la potenza dell'amore e della fede in Dio. Per Gesù la paura e la sfiducia in Dio erano i grandi nemici per l'uomo...»

“Figli di uno stesso Padre”

- Saper stare in silenzio davanti a Dio
- Si comunica solo ciò di cui si fa esperienza
- Il figlio non è né proprietà né creazione dei genitori; né loro riuscita o fallimento
- Babbo e Mamma: collaboratori di un desiderio di amore di Dio

Si comunica solo ciò di cui si fa esperienza

- ATTENZIONE AI CORTOCIRCUITI:
 - Dire una cosa e farne un'altra
 - Esortare a un comportamento che ci è indifferente (sí va bene... però...)
 - La trappola del «sí dice...»

La benedizione

Benedizione ebraica al 13° anno (Bar Míswah) pronunciata dal padre:

«Figlio, qualsiasi cosa accadrà nella tua vita, sia che tu abbia successo o no, sia che tu divenga importante o no, che tu abbia salute o no, ricordati sempre quanto tua madre ed io ti amiamo»

3 Esigenze fondamentali per i bambini:

- **SENSO**: Gesù è una presenza che mi offre una risposta a domande fondamentali della vita
- **AFFETTO**: Gesù è una presenza positiva che non si pone come giudice né come chi incute paura col suo potere
- **STABILITÀ**: Gesù è qualcuno di cui ci si può fidare perché i suoi sentimenti verso di noi non cambiano

L'amico Gesù mi rivela
il volto di Dio

L'amico Gesù mi rivela che
Dio è Padre

L'amico Gesù mi rivela che
Dio è affidabile

Come parlare della fede ai propri figli?

Come non fargliela “cadere addosso”?

*Possiamo provare a farlo **raccontando loro una storia**
e **cercando insieme** di capire cosa vuole dirci.*

Non è detto che una storia ci riveli subito il suo significato, talvolta occorre avere pazienza: bisogna ascoltarla, ripetersela, lasciarla germogliare dentro di noi come il seme che viene messo nella terra.

Raccontare una storia?

Sì, una storia che ci può aiutare a sentire che la fede

NON è una serie di idee su Dio

MA un atteggiamento di fiducia in Lui